



Il Ministro della cultura

Nomina del Commissario straordinario dell'Istituto storico italiano per il medio evo, con sede in Roma

VISTO il Regio Decreto 25 novembre 1883, n. 1775, recante *“Istituzione dell'Istituto storico italiano”*;

VISTO l'articolo 1 del Regio Decreto Legge 20 luglio 1934, n. 1226, convertito dalla legge 20 dicembre 1934, n. 2124, il quale ha disposto che l'Istituto storico italiano, istituito con il citato Regio Decreto n. 1775 del 1883, assuma il titolo di Regio Istituto storico italiano per il medio evo, con il compito di provvedere alla pubblicazione delle fonti per la storia italiana dal 500 al 1500;

VISTO l'articolo 5 del predetto Regio Decreto Legge n. 1226 del 1934, il quale stabilisce che *“Il R. Istituto storico italiano per il medio evo, ed il R. Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea sono retti ciascuno da un Consiglio direttivo, composto per entrambi di un presidente e di quattro membri nominati con decreto Reale su proposta del Capo del Governo, di concerto col Ministro per l'educazione nazionale.”*;

VISTO l'articolo 2 della legge 12 gennaio 1991, n. 13, recante *“Determinazione degli atti amministrativi da adottarsi nella forma del decreto del Presidente della Repubblica”*, che determina i casi in cui gli atti amministrativi sono emanati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o con decreto ministeriale, a seconda della competenza a formulare la proposta sulla base della normativa vigente alla data di entrata in vigore della legge in parola;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante *“Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, recante *“Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 11 novembre 2005, n. 255, recante *“Regolamento di unificazione strutturale della Giunta centrale per gli studi storici e degli Istituti storici”*, il quale prevede che tra i predetti istituti sia compreso anche l'Istituto storico italiano per il medio evo, e, in particolare, l'articolo 8 rubricato *“Vigilanza”*, ai sensi del quale la Giunta storica nazionale e gli istituti storici afferenti al sistema strutturato a rete sono posti sotto la vigilanza del Ministero della cultura;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 aprile 2001, con il quale il prof. Massimo Miglio è stato nominato Direttore dell'Istituto storico italiano per il medioevo, in sostituzione del prof. Girolamo Arnaldi dimissionario;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 maggio 2001, con il quale è stata prevista la misura di razionalizzazione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), del predetto decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, consistente nell'unificazione strutturale della Giunta centrale per gli studi



Il Ministro della cultura

storici, dell'Istituto italiano di numismatica, dell'Istituto storico italiano per il medioevo, dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, dell'Istituto italiano per la storia antica e dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, e successive modificazioni, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

VISTO il decreto ministeriale 30 dicembre 2021, n. 478, recante “*Ricognizione degli enti vigilati dal Ministero della cultura e individuazione delle strutture del Ministero titolari dell’esercizio delle relative funzioni di vigilanza*” e, in particolare, l’articolo 2 rubricato “*Attività di vigilanza*”, in cui è indicato, tra gli altri, quale ente sottoposto alla vigilanza del Ministero della cultura, l’Istituto storico italiano per il medioevo;

VISTA l’ordinanza n. 716/2006 del 14 febbraio 2006 del Consiglio di Stato – Sezione sesta, con la quale è stata accolta l’istanza cautelare di sospensione del decreto del Presidente della Repubblica 11 novembre 2005, n. 255, proposta in via incidentale con il ricorso n. 12106 del 2005 del Registro generale del T.A.R. del Lazio – Roma – Sezione II, con il quale il regolamento di cui al citato decreto del Presidente della Repubblica n. 255/2005 è stato impugnato nella parte in cui, nel disciplinare la procedura di nomina dei componenti della Giunta e del Consiglio direttivo e di consulenza scientifica di ciascuno degli Istituti storici oggetto di riordino, non assicurava agli Istituti medesimi l’autonomia ad essi costituzionalmente garantita, nonché nella parte in cui, non prevedendo una norma transitoria idonea a evitare la decadenza immediata e generalizzata dei membri in carica, non garantiva le esigenze di continuità dell’azione amministrativa;

VISTA la sentenza n. 2106 del 2015, con la quale il T.A.R. del Lazio, accogliendo nel merito il ricorso n. 12106 del 2005, ha confermato la pronuncia cautelare del Consiglio di Stato;

VISTA la nota prot. n. 6504 in data 2 marzo 2015, con la quale il Ministero per i beni e le attività culturali ha comunicato all’Avvocatura generale dello Stato di rinunciare a proporre appello essendo in corso la modifica del Regolamento impugnato, nei limiti e nei termini di cui alla sentenza del T.A.R. del Lazio n. 2106 del 2015;

VISTA la nota in data 12 aprile 2023, con la quale il suddetto prof. Miglio ha rassegnato le dimissioni dall’incarico di Direttore dell’Istituto storico italiano per il medioevo;

CONSIDERATO che è di prossima emanazione il provvedimento di modifica del succitato decreto del Presidente della Repubblica n. 255 del 2005;

RILEVATA l’esigenza di assicurare la continuità dell’azione amministrativa dell’Istituto storico italiano per il medioevo, nelle more della nomina del Direttore che potrà avvenire a seguito dell’entrata in vigore delle modifiche al regolamento di cui al suindicato decreto del Presidente della Repubblica n. 255 del 2005 e dell’espletamento delle procedure ivi previste;

RITENUTO, pertanto, necessario nominare un Commissario straordinario che provveda all’espletamento delle attività necessarie ad assicurare la continuità dell’azione amministrativa dell’Istituto storico italiano per il medioevo;



Il Ministro della cultura

ESAMINATO il curriculum vitae del prof. Umberto Longo, professore ordinario di Storia medievale presso il Dipartimento di Storia, Antropologia, Religioni, Arte, Spettacolo dell'Università di Roma La Sapienza;

DECRETA

Art. 1

1. Il prof. Umberto Longo è nominato Commissario straordinario dell'Istituto storico italiano per il medio evo, con sede in Roma, fino al 31 dicembre 2023, con il compito di provvedere alla gestione dell'Istituto.
2. Il Commissario straordinario decade, in ogni caso, per effetto della nomina del Direttore dell'Istituto storico italiano per il medio evo, effettuata successivamente all'entrata in vigore del regolamento di modifica al decreto del Presidente della Repubblica n. 255 del 2005.
3. Il Commissario straordinario svolge l'incarico a titolo gratuito, salvo rimborso delle spese documentate e sostenute per lo svolgimento dell'incarico, poste a carico del bilancio dell'Istituto.

Roma, 7 giugno 2023

IL MINISTRO